

Numero 776 – 8 gennaio 2023

In Cammino



Parrocchia San Pietro Apostolo in Azzano Decimo

www.parrocchiaazzanodecimo.it

parr.azzanox@diocesiconcordiapordenone.it - tel. e fax 0434 631053

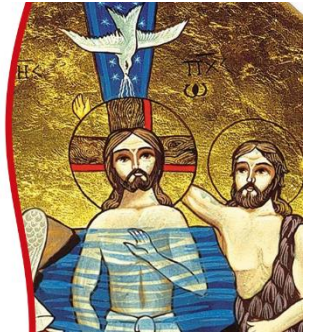
BATTESIMO DEL SIGNORE

Dal Vangelo di Luca (Mt 3,13-17)

In quel tempo, Gesù dalla Galilea venne al Giordano da Giovanni, per farsi battezzare da lui. Giovanni però voleva impedirglielo, dicendo: «Sono io che ho bisogno di essere battezzato da te, e tu vieni da me?». Ma Gesù gli rispose: «Lascia fare per ora, perché conviene che adempiamo ogni giustizia». Allora egli lo lasciò fare. Appena battezzato, Gesù uscì dall'acqua: ed ecco, si aprirono per lui i cieli ed egli vide lo Spirito di Dio discendere come una colomba e venire sopra di lui. Ed ecco una voce dal cielo che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento».

**«Tu sei
il Figlio mio,
l'amato: in te
ho posto il mio
compiacimento»**

Le 3,22



"SI APRIRONO I CIELI" di d. Maurizio Girolami

Nella festa del battesimo di *Gesù* contempliamo gli inizi della rivelazione del Dio cristiano, unico Dio in tre persone. Infatti, in questo episodio, narrato da Matteo, Marco e Luca, veniamo a conoscere l'identità di *Gesù* come 'Figlio' dalla stessa voce del cielo che si fa udire e si fa conoscere anch'essa come voce del 'Padre'. Non manca la presenza costante dello 'Spirito santo', che aleggia come forma di colomba sulla persona di *Gesù*. È una scena da contemplare e pregare.

Particolare è anche il momento della vita di *Gesù*: comincia la sua missione pubblica da adulto, età che corrisponde al tempo nel quale una persona si affaccia alla vita e comincia ad assumersi le proprie responsabilità nei confronti degli altri e del mondo. Tale capacità di scelta non è riferita solo ad una particolare età, ma ad ogni fase della vita nella quale veniamo interpellati sulla nostra capacità di rispondere alle sfide della vita. Per fare qualche esempio semplice: quando un giovane prende la patente, si assume una grande responsabilità sulla vita degli altri e decide per se stesso se essere ligio alle norme previste per non mettere in pericolo la vita altrui; quando un ragazzo deve decidere che scuola fare, dà un indirizzo alla propria vita in base alle qualità e risorse che è riuscito a conoscere di sé; quando si inizia un rapporto affettivo, ci si assume la responsabilità dell'altro e della possibilità di costruire famiglia. Gli esempi possono essere i più diversi.

Essere battezzati in *Cristo* ci ricorda sempre che ogni scelta che siamo chiamati ad assumere porta il sigillo dell'amore, della comunione, del legame con gli altri. Così è stata l'esperienza di *Gesù*. Ecco perché, mentre egli è in fila con altri uomini in cerca di perdono e verità, lì ci viene consegnato come il Figlio di Dio amato. In lui e vivendo come lui ogni scelta diventa una dichiarazione di amore alla vita ricevuta.

PER CONTINUARE LA RIFLESSIONE...

Quando da piccoli iniziamo il nostro cammino di fede, una delle primissime cose che ci viene detta è: *Gesù* è vero Dio e vero uomo, si è fatto in tutto uguale a noi eccetto il peccato. Eppure, paradosso dei paradossi, *Gesù* nel Vangelo che la liturgia ci propone sembra "entrare in scena" proprio mettendosi in fila tra i peccatori.

Il tempo del Natale trova nella festa del Battesimo del Signore un compimento:

quel Dio che si è fatto bambino, che ha assunto la nostra natura umana, non respinge nulla di ciò che noi viviamo, non disdegna nulla della nostra fragilità; e pur essendo lui la pienezza di ogni cosa e creatura, del tempo e dello spazio, si mette in cammino come ogni persona che cerca, come ogni donna e uomo a cui non basta ciò che ha già raggiunto, come ogni essere umano che si sente chiamato a lasciarsi toccare e trasformare.

Chi va al Giordano da Giovanni ci va perché invitato a un lavacro di purificazione, a un battesimo di conversione. Si tratta di consentire ai vissuti personali, belli o brutti, felici o tristi, di essere lavati con acqua nuova, di lasciarsi dischiudere per un oltre, un di più, un non ancora accaduto.

Ci vanno in tanti, e tutti perché richiamati dalla voce di un profeta, di un uomo tutto d'un pezzo che non ha timore di altri se non di Dio, che non disdegna di richiamare altri, anche i potenti, alla conversione del cuore e della vita. Ci vanno in tanti, e tra i tanti, dalla Galilea, ci va anche Gesù.

Quello che accade al Giordano sembra una questione più privata che pubblica. I cieli che si aprono, lo Spirito che discende, la voce che annuncia: tutto sembra essere per lui, solo per lui, per quel Gesù venuto dalla Galilea delle genti, crocevia di popoli e culture; per quel Gesù nato a Betlemme, casa del pane, portato in Egitto, terra di prigionia e liberazione, e cresciuto a Nazaret, tra mura, voci e affetti di quotidiana umanità. La voce parla, e proprio in forza di quello Spirito già presente, rivela: tu sei l'amato, sei il Figlio, in te la mia pienezza.

Ma chi è Gesù di Nazaret? E che cosa possiamo vedere quando guardiamo lui?

Pietro, in modo molto semplice e diretto – lo ascoltiamo nella seconda lettura – ci dice: «dopo il battesimo passò beneficiando e risanando tutti coloro che stavano sotto il potere del diavolo, perché Dio era con lui». E sappiamo che Pietro di quell'andare è testimone diretto.

Ma già il profeta Isaia aveva tracciato l'identikit di colui che sarebbe stato il mandato da Dio, il suo consacrato, l'eletto, colui nel quale Dio aveva posto il suo compiacimento. Il servo del Signore, l'eletto, è mandato tra noi per essere luce delle nazioni, per aprire gli occhi ai ciechi, per liberare i prigionieri, per far uscire dalla reclusione chi abita nelle tenebre. Colui che è mandato per seminare a larghe mani il regno di Dio non è solo vero Dio, ma è anche vera persona, visibilità di una umanità autentica e pienamente realizzata. È colui che non urla, non spezza una canna incrinata, non spegne una fiamma smorta. In lui c'è vita. Da lui si diffonde vita.

Ecco chi è l'Amato. Ecco il Dio che pur di salvare si è lasciato salvare; ecco colui che pur di far risplendere in noi l'essere figli amati si è fatto fragile carne.

E noi, oggi, anche davanti al Giordano, continuiamo a contemplare il grande mistero del Dio con noi anche nel peccato.

Sono tornati alla casa del Padre ANGELO FRACASSIN (di anni 80), MARIA PIA LUVISOTTO ved. Lorenzet (di anni 82) e BICE GRASSO in De Colò (di anni 79).

Li affidiamo al nostro ricordo e alla preghiera.

APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

DOMENICA 8: BATTESIMO DEL SIGNORE

S. Messe con orario festivo.

LUNEDÌ 9: Con oggi riprende il catechismo parrocchiale.

GIOVEDÌ 12: Ore 20.30 in oratorio incontro di lectio (ascolto, meditazione, confronto e condivisione) sul Vangelo di domenica prossima: Gv 1,29-34.

VENERDÌ 13: Ore 20.30 incontro preparatorio al Sinodo diocesano per i delegati parrocchiali.

DOMENICA 15: II DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

S. Messe con orario festivo;

La S. Messa delle ore 11.00 sarà animata dai bambini della Scuola Materna parrocchiale;

Ore 16.30 incontro dei 2 gruppi di coppie sposi insieme.

Al Giordano

*Davanti al Giordano, Signore Gesù,
ti riscopriamo presente e amante:
presente anche nel nostro peccato,
amante della nostra vita,
della nostra fragilità,
dei nostri più intimi desideri
di conversione.*

*Sei l'Amato, o Emmanuele,
sei colui che non spegne
la nostra debole speranza,
non spezza la nostra vita incrinata.
Tu ci apri alla luce
e ci liberi da ogni tenebra.
Noi ti lodiamo e ti benediciamo.
Amen.*